

**Sotto processo
per aver clonato
smart-card: adesso
SKY chiede i danni
ai dieci imputati**

a pag. 3

IL PROCESSO *Un caso di frode informatica al vaglio del Tribunale* **Smart-card clonate, ora Sky chiede i danni agli imputati**

□ Cinema, programmi di intrattenimento, canali monotematici, avvenimenti sportivi di ogni genere, musica per ogni gusto, informazione 24 ore su 24: per poter usufruire di tutto questo basta abbonarsi ad una tv satellitare. Basta pagare un canone mensile e la visione è assicurata. Basta mettersi in regola, acquistare una smart-card ed il gioco è fatto. Questo se si vuole seguire le regole. Se invece si tenta di aggirare l'ostacolo e creare una sorta di mercato parallelo a quello ufficiale clonando le schede necessarie per poter superare ogni ostacolo... il rischio che si corre è quello di finire in Tribunale e prendere posto sul banco degli imputati. Proprio come i dieci soggetti che sono finiti sotto accusa perchè avrebbero creato una sorta di sistema capace di duplicare le "card" necessarie per poter vedere canali criptati senza sborsare un solo centesimo.

A risultare vittima di questo "raggiro" è stata proprio la tv satellitare per eccellenza, vale a dire SKY. Che tramite il proprio legale (avv. Pasquale Annicchiarico) adesso chiede i danni per quanto le è stato provocato da quella piccola rete di pirati informatici che, avvalendosi di supporti magnetici, è riuscita a duplicare abusivamente schede per la

visione di film e programmi. Una rete di pirati informatici che, attraverso contatti in internet, si sarebbe pure procurata i codici d'accesso ai sistemi protetti da misure di sicurezza allo scopo di ottenere le chiavi di decrittazione del segnale di canali televisivi codificati. A rendersi artefici di quella che viene considerata dai magistrati una vera e propria frode sarebbero state dieci persone, le stesse che il prossimo maggio potrebbero conoscere il loro destino giudiziario. A dover decidere sarà il dott. Francesco Cacucci,

magistrato che dovrà valutare se sussistano gli estremi per ritenere commessi reati che vanno dalla ricettazione alla detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. Per dovere di cronaca si ricorda che a portare alla luce la vicenda fu un blitz delle Fiamme Gialle (denominato "Smart free") che, portato a termine circa quattro anni fa, consentì di recuperare computer portatili, masterizzatori, attrezzatura informatica ed altri strumenti necessari per la clonazione delle schede da utilizzare per la visione dei programmi SKY. Ovviamente senza pagare.

